

14^a domenica ordinaria

5 luglio 2020

Vivere secondo lo Spirito.

I testi di questa domenica sembrano offrirci due sfumature.

La prima è quella dell'umiltà, del "basso profilo", che non significa depressione, abbattimento, lasciar andare, bensì gioia ed esultanza.

La seconda è quella del potere, inteso non come possesso, ma come dono, come servizio, come "aiuto" che viene dallo Spirito.

*Nella **prima lettura** il profeta Zaccaria ha in serbo un annuncio inedito, di consolazione e di speranza. Il futuro del popolo d'Israele viene ricostruito e l'invito è quello di aggrapparsi ad una promessa che diviene certezza: l'arrivo di un re che non ha le caratteristiche dei re della terra, ma esercita il proprio potere in maniera differente:*

*« annuncerà la pace » ed estenderà il suo dominio
« fino ai confini della terra ».*

*Nella **seconda lettura** l'apostolo Paolo, scrivendo ai Romani, invita a pensare a chi apparteniamo. Pensiero non facile perché, come già espresso nella lettera ai Corinzi, l'uomo è spesso attratto dal ragionare sotto il « dominio della carne » e tuttavia sente la chiamata ad alzare gli occhi al cielo, a vivere « mediante lo Spirito ».*

*Infine il brano di **vangelo** con delicatezza ci consegna il cuore di Gesù e ci fa entrare nella lode che il Figlio esprime al Padre per aver rivelato i misteri del Regno non ai dotti e ai sapienti, ma a coloro che nella propria vita hanno ancora posto per il Signore.*

interpretare i testi

di MARCO D'AGOSTINO



«Ti rendo lode, Padre, perché hai nascosto queste cose
ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli»

Matteo 11,25